

Amici di San Marcellino

LA MESSA DEL POVERO

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'OPERA «LA MESSA DEL POVERO» - VIA PETRARCA, 1 - C.C.P. 00412163 - TEL. 24.65.397 - 24.65.400 - SEGR./FAX TEL. 24.65.493

L'orizzonte di san Marcellino, pur nella continuità dell'esperienza fatta in questi ultimi anni, sta prendendo colori nuovi e questo Vangelo dove Gesù parla di vecchio e di nuovo ci sembra particolarmente significativo: il Vangelo sta al centro della nostra esperienza e, da molto ormai, è simbolicamente al centro anche della prima pagina di questo foglio. Il nuovo sta nel fatto che la Compagnia di Gesù ha coinvolto san Marcellino nel nuovo progetto educativo ed apostolico dell'Arecco, la scuola dei Gesuiti aperta da più di cent'anni a Genova. E' chiaro che c'è qualcosa di provvidenziale in tutto ciò. Ve ne offro qualche segno, valido fino a prova contraria.

- Nel 1945 il p. Lampedosa, assistente spirituale all'Arecco, colpito dal grande numero dei poveri dell'immediato dopoguerra a Genova si fa "imprestare" da don Orione la chiesetta di san Marcellino che apre per accogliere persone con i più svariati ed urgenti bisogni. A questo proposito ricordo che sant'Ignazio aveva proposto ai dotti gesuiti che insegnavano nella celebre Università in Barcellona, di sali-

re in cattedra al pomeriggio, perché avrebbero fatto bene a trascorrere il mattino nelle stive delle navi ripiene degli uomini di colore sottratti ai loro paesi per far da schiavi in Europa. Filosofia e teologia si sarebbero riempite di contenuti umani e spirituali ben più vicini al Vangelo degli amici di Gesù.

- L'Arecco attuale soffre, come tutte le scuole private, di un momento di crisi economica, dovuto al calo demografico, alla diminuzione delle iscrizioni ed al conseguente aumento dei costi; eppure in questi ultimi anni un nutrito gruppo di docenti si è impegnato

seriamente nell'approfondimento personale della pedagogia ignaziana alla luce degli Esercizi Spiritualità. Per contrasto le persone sulla strada, molte delle quali vengono a chiedere aiuto a san Marcellino, crescono nel numero e nella difficoltà delle problematiche portate. Anche qui un gruppo nutrito di persone sta lavorando seriamente sulle risposte da dare, acquisendo una metodologia che ormai fa da riferimento per situazioni analoghe in Italia e fuori. E' difficile chiudere gli occhi e non cogliere un nesso.

- I superiori della Compagnia hanno ritenuto importante fare

tutto il possibile per salvaguardare l'impegno educativo nella scuola, integrandolo però, con una attenzione speciale alle persone più in difficoltà della nostra città. Formazione e servizio al povero non si contrastano, anzi...

In questo piccolo foglio di inizio estate vogliamo perciò inserire qualcosa di "vecchio" (per modo di dire, si tratta degli ultimi sei minialloggi predisposti dalla Associazione per quelle persone in grado di gestirsi una autonomia *controllata*) a fianco del "nuovo", illustrando schematicamente le linee di fondo del progetto cui san Marcellino è chiamato a collaborare fin da subito.

Siamo pieni di speranza, vivo nuovo in otri nuovi. L'entusiasmo di Gesù sulla novità è contagioso e convincente, vicino alla sfida per realizzazioni sempre più grandi. Non abbiamo perso però il realismo che ci fa sognare i vecchi otri come i migliori, famigliari e rassicuranti. Ogni porta che si apre è carica di interrogativi, ansie, incertezze, rischi, e le nostre forze, verso sera, ci sembrano così piccole...

p. Alberto Remondini s.j.

Diceva loro anche una parabola:

«Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio; altrimenti egli strappa il nuovo, e la toppa presa dal nuovo non si adatta al vecchio. E nessuno mette vino nuovo in otri vecchi; altrimenti il vino nuovo spacca gli otri, si versa fuori e gli otri vanno perduti. Il vino nuovo bisogna metterlo in otri nuovi».

Lc 5,36-39

SEI PICCOLE NUOVE CASE CON UN OCCHIO ALL'EUROPA

A metà febbraio abbiamo inaugurato sei nuovi mini alloggi ristrutturati in piazza del Campo. Da un grosso appartamento fatiscente sono "saltate fuori" sei piccole case dotate di spazio giorno, spazio notte, servizi igienici, riscaldamento, acqua calda etc. Hanno cominciato ad abitarvi sei persone da noi seguite e che riteniamo in grado di espletare capacità abitative autonome, sempre con una verifica ravvicinata da parte nostra, e con la produzione di alcuni servizi accessori, quali il cambio lenzuola, lavanderia,

assistente tecnica, nonché i consueti colloqui settimanali nei quali si verifica il progresso di questo percorso verso una maggiore autonomia.

Per chi è andato ad abitarvi è certamente l'occasione per sperimentarsi in un contesto dignitoso, mentre per noi questo nuovo passo rappresenta una conferma del percorso riabilitativo proposto ad alcune delle persone di san Marcellino (attualmente le persone inserite in alloggio sono più di venti).

Questa notizia ci sembra doverosa anche perché que-

sto progetto ha potuto realizzarsi con l'aiuto di tante persone che ci hanno sostenuto, anche dal punto di vista economico, molte delle quali adesso ci leggeranno.

A questo proposito vale anche la pena di osservare che il nostro progetto alloggi ci ha fornito lo spunto per rendere più concreta la partecipazione della nostra Associazione ai programmi europei. Di fatto il progetto del reinserimento sociale delle Persone senza dimora dell'Associazione san Marcellino è stato indicato fin dalla prima fase

del programma IGLOO, finanziata dalla Commissione Europea, tra i 18 esempi di progetti europei di "buona pratica"; il programma IGLOO, oltre a funzionare come rete informativa per lo sviluppo in tutti i paesi dell'Unione Europea di pratiche d'intervento integrato contro l'esclusione sociale, si pone l'obiettivo di far finanziare dai fondi europei alcuni progetti pilota nei vari paesi tra cui, per l'Italia, quello presentato dall'Associazione san Marcellino insieme ad altri partner a Genova. Se son rose fioriranno.

IL NUOVO PROGETTO CON L'ARECCO

Dopo il Concilio e nella riflessione della Compagnia di Gesù attraverso le ultime Congregazioni, per noi gesuiti è sempre più chiaro che fare formazione significa collaborare alla costruzione di persone "interi", capaci cioè di intervenire in questo mondo per trasformarlo nel "Regno" pensato da Gesù, secondo l'ispirazione delle Beatitudini.

Perciò Arecco e san Marcelino si incontrano nell'elaborazione e nella realizzazione di un nuovo progetto, che da una parte contempla il potenziamento della formazione scolastica anche attraverso una serie di iniziative che rafforzano il versante tecnico, culturale ed umano, e dall'altra l'avvio di segnali concreti di una attenzione all'uomo in difficoltà. L'esperienza acquisita in questi ultimi anni in riferimento alla accoglienza ed alla riabilitazione della Persona senza dimora, sembra essere il punto di partenza.

In questa prospettiva l'Associazione san Marcellino vede confermato il proprio impegno a favore dei poveri di fronte ad una sorta di "rilancio" da parte della Compagnia disposta ad investire risorse e rinnovato consenso al suo fianco. Per le persone accolte per i volontari e gli operatori la realizzazione del progetto rappresenta:

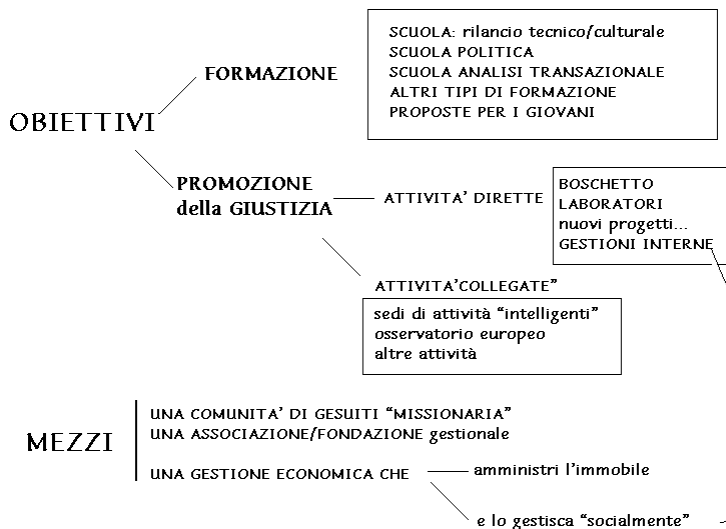
- il riferimento ad una concreta comunità di gesuiti: là abitano i gesuiti e poco sopra le persone in difficoltà, la nostra gente, quelle che bene conosciamo;

- uno spazio visibile e concreto: qui è possibile far crescere alcune specifiche attività direttamente a contatto con le persone (comunità di accoglienza, laboratori, esperienze lavorative etc.)

- una occasione per allargare le possibilità della riflessione e provocazione, in collaborazione con altri: non solo cioè un luogo dove accogliere persone più fragili ma anche dove accogliere, formare e far crescere persone più solide e capaci di accogliere;

- un segnale visibile e serio per la città che l'attenzione ai poveri diviene a tutti gli effetti anche perno portante dell'impegno formativo per i giovani di oggi.

Commentando lo schema sopra rappresentato notiamo che l'obiettivo della formazione e quello della promozione della giustizia sono sullo stesso livello; per promozione della giustizia intendiamo l'attenzione al povero ed alle cause che generano la povertà nella società d'oggi. Perciò sono previste attività concrete di accoglienza per Persone



senza dimora, come il trasferimento della comunità del Boschetto, del laboratorio della lavanderia, di nuovi laboratori, nonché la gestione di alcuni servizi interni da parte di cooperative collegate alla nostra Associazione. Quando si parla di gestione sociale si pensa proprio alla creazione di attività produttive con l'utilizzo di forze lavoro "fragili" attualmente escluse dalla competizione dell'attuale mondo

del lavoro. Accanto a queste attività concrete se ne potranno pensare altre che aiutino la riflessione e l'approfondimento delle tematiche. E' già allo studio un osservatorio internazionale che permetta lo scambio, a livello europeo, fra diverse esperienze, da noi già contattate, nell'ambito della risposta alle problematiche dei senza dimora. Per quanto riguarda, infine, la formazione, si sta avviando un rilancio della

attività educativa legata alla scuola, nonché la creazione di altre opportunità formative, fra le quali sottolineiamo il corso di Counseling a indirizzo Analitico Transazionale e metodologie umanistiche tenuto dal padre Vittorio Soana, aperto a tutti coloro che sono seriamente interessati ad approfondire la propria capacità di relazione di aiuto (eventuali informazioni al tel. 010-5602634).

COME "STIAMO IN PIEDI"

Da anni siamo ormai abituati al miracolo della nostra crescita, che si fonda su di un costante sviluppo anche delle disponibilità finanziarie. Spesso imprevedibilmente, siamo stati in grado di far quadrare il bilancio, anche con politiche di serrato risparmio. Ma la maggior parte delle spese non possono essere tagliate (generali, stipendi, emergenze). Le entra-

te sono qui schematicamente riassunte: esiste una **Fondazione** (Fondaz. san Marcellino) che può ricevere lasciti, legati, eredità; esiste la formula degli **sponsor**, più di un centinaio di amici fedeli e stabili nel tempo; ci sono i **finanziamenti pubblici** che vanno gradualmente impoverendosi, nonostante la qualità del servizio che prestiamo, e che molte città italiane

invidiano a Genova; ci sono poi le **offerte dei privati** dalle piccole mille lire ai milioni, entrate imprevedibili ma che da anni ci permettono di "restare in piedi"! Approfittiamo per ribadire una grazie a chi ci dà una mano mantenendo, evidentemente, tutta la nostra disponibilità a fornire qualsiasi informazione sul tema (2465397/2465400/ fax: 2465493)

